

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-06-2012 al 14-06-2012

13-06-2012 Sardegna oggi <b>Poetto, iniziano le bonifiche dell'amianto. Zedda: "Tuteliamo i cittadini"</b> .....	1
14-06-2012 La Sentinella <b>costruzioni, freno della regione</b> .....	3
13-06-2012 La Sicilia <b>Via Serpotta, Giunta in aiuto degli sfollati</b> .....	4
13-06-2012 La Sicilia <b>«In Sicilia 356 comuni a rischio L'unica arma è la prevenzione»</b> .....	5
13-06-2012 La Sicilia <b>Incendio nell'ex limoneto domato dai vigili del fuoco</b> .....	7
13-06-2012 La Sicilia <b>Bruciati terreni confiscati alla mafia</b> .....	8
13-06-2012 La Sicilia <b>A Lampedusa 200 giovani emiliani in vacanza gratis</b> .....	9
13-06-2012 La Sicilia <b>Che fine ha fatto la circonvallazione?</b> .....	10
13-06-2012 La Sicilia <b>in breve</b> .....	11
13-06-2012 La Sicilia <b>Doppio sbarco di 74 migranti a Tre Fontane e a Favignana</b> .....	13
13-06-2012 La Sicilia <b>Il sindaco di Carini: «Intervenga l'esercito»</b> .....	14
13-06-2012 La Sicilia <b>Porto, ripulita la darsena di Marianello Raccolti copertoni e centinaia di cassette</b> .....	15
13-06-2012 La Sicilia <b>Rimangono per diverso tempo lungo le strade e piazze accesi i cumuli di sterpaglie, rami secchi e altri residui degli interventi di potatura e scerbatura compiuti su tutto il territ</b> .....	16
13-06-2012 La Sicilia <b>Francavilla: sindaco conferisce le deleghe ai 4 nuovi assessori</b> .....	17
13-06-2012 La Sicilia <b>Un ulteriore passo in avanti in vista dell'ampliamento della strada provinciale n</b> .....	18
13-06-2012 La Sicilia <b>Caldo e sterpaglie Incendi a Floridia</b> .....	19
13-06-2012 La Sicilia <b>Ritorna la preoccupazione per l'erba secca fra le palme</b> .....	20
13-06-2012 La Sicilia <b>Il caldo è arrivato, ritarda la campagna antincendio</b> .....	21
13-06-2012 La Sicilia <b>Tenta di arginare le fiamme, agricoltore ustionato</b> .....	22

***Poetto, iniziano le bonifiche dell'amianto. Zedda: "Tuteliamo i cittadini"*****Sardegna oggi**

*"Poetto, iniziano le bonifiche dell'amianto. Zedda: "Tuteliamo i cittadini"*

Data: **14/06/2012**

Indietro

mercoledì, 13 giugno 2012

Poetto, iniziano le bonifiche dell'amianto. Zedda: "Tuteliamo i cittadini"

Il sindaco di Cagliari, Massimo Zedda ha firmato l'ordinanza per i lavori di raccolta e smaltimento dei pezzi di cemento-amianto rinvenuti nei giorni scorsi sulla spiaggia del Poetto. Senza entrare nel merito delle cause riguardanti la presenza del materiale ("C'è la Procura che già svolge il suo lavoro"), il primo cittadino ha chiarito quale sia l'obiettivo dell'Amministrazione: "Tranquillizzare e tutelare i frequentatori del Poetto e tutti gli operatori, commerciali e non, che offrono servizi sulla spiaggia". La pulizia inizia lunedì, lavori conclusi tra trenta giorni.

CAGLIARI - Il sindaco ha illustrato il piano di lavoro del Comune, in attesa della approvazione definitiva dello Spresal, il servizio della Asl che si occupa di sicurezza sul lavoro. Solo dopo questa approvazione, che dovrebbe arrivare nelle prossime ore, l'impresa che effettuerà i lavori potrà dare inizio alle operazioni di rimozione dei frammenti. Per precauzione, già da questo pomeriggio la Protezione Civile sta transennando, senza interdire, i tratti di spiaggia in cui è stata riscontrata la più alta concentrazione di frammenti.

Questo il piano di lavoro predisposto dal Comune, in stretta e straordinaria collaborazione con l'assessorato regionale all'Ambiente e con tutti gli enti preposti che il sindaco ha tenuto a ringraziare. L'intervento sarà effettuato per lotti, in momenti diversi, a partire da lunedì. I transennamenti iniziati questo pomeriggio non corrispondono alla effettiva misura dei lotti su cui si interverrà.

La spiaggia sarà divisa in tre lotti: il primo racchiude la Quarta e Quinta Fermata, il secondo andrà dal muro dello stabilimento dell'Aeronautica sino a 70 metri dopo il vecchio Ospedale Marino, mentre il terzo arriverà sino al confine con la spiaggia di Quartu, qualche decina di metri dopo l'Ottagono.

Ad operare sulla spiaggia sarà una ditta specializzata. Ogni lotto, a iniziare dal primo, sarà chiuso al pubblico per un massimo di 10 giorni. Significa che nel giro di 30 giorni tutti i lavori saranno conclusi. I lavori (che in questa fase sono di raccolta e smaltimento dei frammenti di cemento-amianto) si svolgeranno durante le ore notturne, dalle 22 alle 7 del mattino: la spiaggia sarà illuminata da cellule fotoelettriche, gli operai - secondo quanto stabilito dalle normative in materia - lavoreranno con le tute e le mascherine di protezione. Ogni giorno, dalle 7 alle 10 del mattino, i tecnici dell'Arpas effettueranno i rilevamenti (sia sulla superficie della spiaggia sia sino a una certa profondità, con carotaggi) e le analisi sui campioni prelevati, che saranno effettuate nel laboratorio di Oristano. Ogni giorno, al massimo ogni due giorni, sarà cura dell'Amministrazione comunicare i risultati di quelle analisi. Per i dieci giorni in cui gli operai saranno a lavoro, ogni lotto sarà chiuso e interdetto a chiunque 24 ore su 24. Terminati i lavori sul primo lotto, e ottenuti i risultati delle analisi sui campioni, il primo lotto sarà riaperto al pubblico. Così via sino al termine dei lavori. Lo stesso vale per il lungomare: saranno puntualmente comunicate le ordinanze del servizio Mobilità e Traffico che regoleranno le variazioni del traffico sui tratti di volta in volta interessati dai lavori.

L'obiettivo è quello di arrivare nel più breve tempo possibile alla definitiva certezza della sicurezza della spiaggia, senza privare i frequentatori della spiaggia e gli operatori commerciali dell'utilizzo della stessa.

Data:

13-06-2012

## Sardegna oggi

***Poetto, iniziano le bonifiche dell'amianto. Zedda: "Tuteliamo i cittadini"***

Ultimo aggiornamento: 13-06-2012 18:27

***costruzioni, freno della regione***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Costruzioni, freno della Regione

Nell'area oltre la ferrovia chiede prima opere di drenaggio, serve una liberatoria in caso di dissesto

**MONTANARO»IL PIANO REGOLATORE**

MONTANARO Oggi si riunisce la commissione consigliare 2 del Comune di Montanaro per discutere le osservazioni apportate dalla Regione Piemonte al piano regolatore. Il documento urbanistico, pubblicato sul Bur (bollettino ufficiale) il 10 maggio è già operativo. Diverse sono le variazioni introdotte dall'ente superiore che però non modificano nella sostanza il documento di programmazione territoriale. «I correttivi della Regione entra nel dettaglio l'assessore competente Giorgio Mancin riguardano innanzitutto la destinazione urbanistica nell'area al di là della ferrovia, verso Pogliani, che è stata riportata in perimetrazione rossa in classe III B 2/1, ovvero in zona in cui sono ammesse opere di nuova edificazione solo con nuove opere di drenaggio. In assenza di queste si possono solo fare opere conservative, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento e di ampliamento senza aumento della superficie». La stessa limitazione vale nel concentrico storico dove è possibile ristrutturare senza aumentare superficie e volumetria. «La Regione continua l'assessore Mancin impone inoltre di richiedere ai proprietari che intervengono in aree a rischio idrogeologico un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità all'amministrazione pubblica in ordine a eventuali danni a cose o persone derivanti dal dissesto segnalato. Come Comune approviamo questa decisione della Regione che salvaguarda la comunità». Sempre per quello che riguarda le aree a rischio idrogeologico è già stato deliberato che man mano che procederanno i lavori del canale scolmatore e che il rischio idrogeologico verrà mitigato si potrà procedere a declassificare le aree interessate. Sono state poi realizzate alcune osservazioni sulla via antistante il municipio dove il fronte murario è stato classificato come muratura antica e soggetta a restauro con piano organico cioè a un intervento coordinato su tutto il muro. Alcuni edifici erano soggetti a ristrutturazione e ora sono stati riportati a una edificazione di edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo. «Nonostante i tempi più lunghi del previsto conclude l'assessore Giorgio Mancin siamo molto compiaciuti per essere riusciti ad arrivare alla pubblicazione definitiva del piano regolatore. Anche le osservazioni e le integrazioni della Regione ci sembra che siano migliorative». Silvia Alberto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via Serpotta, Giunta in aiuto degli sfollati

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. La Provincia: «Piano vecchio di 11 anni». Replica Orlando: «Nostra priorità»

Via Serpotta, Giunta in aiuto degli sfollati

Mercoledì 13 Giugno 2012 Prima Palermo, e-mail print

le palazzine sgomberate di via serpotta L'amministrazione comunale si farà carico degli sfollati di via Serpotta, dove 8 famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni a rischio crollo. I lavori per la realizzazione del passante ferroviario sarebbero all'origine delle lesioni agli edifici. L'emergenza abitativa che si è venuta a creare e quella cronica, che coinvolge circa 10 mila cittadini (di cui 4 mila bambini) sarà affrontata dalla Giunta che «troverà situazioni dignitose per le famiglie». È quanto dichiarano l'assessore al Territorio con delega alla Protezione civile, Agata Bazzi, e l'assessore all'Emergenza abitativa, Agnese Ciulla, che fanno appello alla sensibilità istituzionale di altri soggetti pubblici e alla collaborazione del privato sociale.

«La situazione - aggiungono - è del tutto eccezionale sia per la sua portata che per la superficialità con cui la precedente amministrazione ha pensato di poterla affrontare, testimoniata dall'esiguità delle risorse umane e finanziarie destinate al settore».

In tema di sicurezza, fa discutere il piano di Protezione civile del Comune, che andrebbe aggiornato. «Vecchio di 11 anni e inadeguato in caso di terremoto o tsunami», afferma il responsabile della Protezione civile provinciale, Calogero Foti. Ma il sindaco, Leoluca Orlando, non gradisce: «Lo ringraziamo per la segnalazione. Attendiamo di ricevere copia delle analoghe segnalazioni che, ne siamo certi, sono state inviate negli ultimi 11 anni a chi ci ha preceduto». E aggiunge: «Come Foti certamente sa bene, proprio questo è un settore che rientra fra le tante emergenze della città ma non può essere affrontato con logiche di emergenza né, tanto meno, in fretta e con pressapochismo».

In base ai dati forniti dalla Protezione civile regionale il 70% dei Comuni siciliani non si è dotata del piano e il restante 30% lo deve aggiornare. Pietro Lo Monaco, dirigente generale della Protezione civile regionale, parla di «immaturità degli Enti locali».

Nel piano del Comune, approvato con delibera numero 1 del 31 maggio 2001, è prevista a Sferracavallo, non contemplando il pericolo tsunami, la collocazione di una delle aree di ricovero per gli sfollati vicino al mare. Inoltre, c'è un solo Centro operativo comunale, il «Pallone» di viale del Fante, che tra l'altro è occupato da uffici tecnici del Comune.

D. D.

13/06/2012

**«In Sicilia 356 comuni a rischio L'unica arma è la prevenzione»**

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

«In Sicilia 356 comuni a rischio

L'unica arma è la prevenzione»

Mercoledì 13 Giugno 2012 Il Fatto, e-mail print

Alfio Di Marco

Siracusa. La Sicilia ad alto rischio sismico come la California: su 390 Comuni, ben 356 (oltre il 90%) sono considerati «esposti». Da Messina a Catania, da Siracusa a Ragusa, da Menfi alla Valle del Belice: la storia dell'Isola, nei millenni, è costellata dalle cronache di cataclismi che hanno cancellato intere città, facendo centinaia di migliaia di vittime.

«Purtroppo - spiega Emanuele Doria, presidente dell'Ordine siciliano dei geologi - ci si ricorda dei terremoti solo quando l'onda tellurica fa crollare le case, uccidendo le persone. E' quanto accaduto nelle scorse settimane in Emilia. Sotto la spinta dell'emozione si sollecitano piani di prevenzione che, l'esperienza insegna, sono quasi sempre destinati a rimanere sulla carta. Dobbiamo cambiare registro. Non dobbiamo chiederci "se arriverà il terremoto", bensì "quando arriverà". Solo allora saremo capaci di fare veramente prevenzione».

La mappa del rischio sismico approvata dalla Giunta regionale nel 2004, suddivide la Sicilia in quattro zone. La Zona 1, quella dove il rischio è più alto, conta 21 comuni; la Zona 2, dove il rischio è elevato, racchiude l'80% dell'Isola con 329 comuni. Segue la Zona 3 - rischio moderato - che conta solo 5 paesi; infine, la Zona 4, a basso rischio, comprende 29 comuni.

Dalla spada di Damocle del terremoto si salvano solo Caltanissetta con la sua provincia, alcuni centri dell'Agrigentino e le isole di Pantelleria, Linosa e Lampedusa.

«Il lavoro da fare è enorme - spiega ancora Doria -. Allo stato, la Protezione civile sta procedendo alla microzonazione sismica dei primi 58 comuni lungo la fascia ionica, da Messina al Ragusano. Si tratta di analisi del suolo in grado di dirci quale possa essere l'accelerazione di un'onda tellurica nell'area presa in esame e, di conseguenza, quali effetti la stessa potrà avere sulle costruzioni presenti».

«Purtroppo - continua il presidente dei geologi siciliani - non tutti i comuni sono attrezzati a recepire le direttive nazionali e regionali. Il più delle volte ci si muove in maniera autonoma e non si approda a nulla. E invece, una volta accertate le condizioni peculiari di un territorio, si deve intervenire sugli edifici: da quelli pubblici a quelli privati. Certo, è un discorso di capacità economiche. Ma se c'è la consapevolezza, i soldi alla fine si trovano. E, anzi, l'economia ne potrebbe trarre giovamento».

In Sicilia, per classificare le singole Zone, si è proceduto su tre direttive: la conformazione geologica del terreno con la struttura e la mobilità delle faglie; il numero delle costruzioni a rischio, perché realizzate prima della classificazione sismica; il numero degli edifici pubblici considerati «strategici» che ospitano un numero elevato di persone come ospedali, scuole, caserme, centri di Protezione civile, essenziali in caso di soccorsi.

«Bisogna programmare gli interventi - conclude Doria - e bisogna farlo non sulla spinta dell'emotività, ma agendo nel tempo e con razionalità. Serve un censimento delle aree urbane, proprio come 10 anni fa è stato fatto a Catania, dove però l'enorme mole di lavoro non ha ancora prodotto il giusto sbocco: un intervento mirato per la messa in sicurezza dei palazzi. Strumento chiave sarebbe, per esempio, il certificato che indichi lo stato di ogni singolo edificio: l'anno e i metodi di costruzione, gli interventi di manutenzione, la composizione del sottosuolo su cui si trova. Un certificato essenziale soprattutto per gli edifici antecedenti agli anni '80».

«Non è il terremoto a uccidere, ma le case costruite senza i crismi antisismici - ripete Domenico Patanè, direttore dell'Osservatorio Etno dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia -. Ecco perché bisogna puntare su una corretta pianificazione urbanistica, basata sulla riduzione della vulnerabilità degli edifici. Quanto sta accadendo in Emilia

***«In Sicilia 356 comuni a rischio L'unica arma è la prevenzione»***

dimostra che non si deve più perdere tempo: partendo dalla classificazione delle zone sismiche, si individuino le costruzioni più vulnerabili - soprattutto quelle adibite ad uso pubblico (come scuole e ospedali) - e si facciano gli interventi del caso».

«Purtroppo - conclude Patanè - ancora oggi la scienza non è in grado di prevedere quando arriverà un terremoto, ma sono state individuate le zone a più elevato rischio sismico e, a meno di eventi eccezionali, siamo in grado di conoscere la massima magnitudo attesa. In Sicilia, come nel resto d'Italia, registriamo migliaia di terremoti ogni anno e non è pensabile né scientificamente corretto dare l'allarme ad ogni piccola scossa. Una cosa invece possiamo fare: non essere impreparati quando il terremoto arriverà».

13/06/2012

***Incendio nell'ex limoneto domato dai vigili del fuoco***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Incendio nell'ex limoneto

domato dai vigili del fuoco

Mercoledì 13 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

Ore di panico per le fiamme sprigionatesi, ieri pomeriggio, nell'ex limoneto di via Savonarola.

L'incendio, divampato con molta probabilità a causa della presenza di sterpaglie, è stato domato dai vigili del fuoco del distaccamento di Noto.

Sul posto anche i carabinieri, la polizia e i vigili urbani.

A temere il peggio sono stati però i residenti di via Savonarola e di via Foscolo, precipitatisi per le strade perché allarmati dalla presenza di un denso fumo.

L'ampio appezzamento di terreno abbandonato, oltre ad essere ricoperto di sterpaglie viene, infatti, da sempre utilizzato dai cittadini come un luogo in cui disfarsi di qualsiasi tipo di rifiuto. Motivo per cui, spesso, il fuoco viene appiccato. Nel caso di ieri, però, sembrerebbe che a provocare l'incendio siano state le temperature, decisamente torride.

La circolazione, nel tratto di arteria interessata dal rogo, è stata interdetta per circa un'ora.

E. T.

13/06/2012

***Bruciati terreni confiscati alla mafia***

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

la denuncia di libera. Ieri mattina in contemporanea hanno colpito Castelvetro e Partanna

Bruciati terreni confiscati alla mafia

Mercoledì 13 Giugno 2012 Prima Trapani, e-mail print

Castelvetro. Indagini a 360 gradi, senza tralasciare alcuna pista, da quella dell'incendio colposo a quello doloso, relativamente a due roghi che tra lunedì notte e ieri hanno interessato altrettanti terreni confiscati alla mafia, uno in contrada Seggio-Torre a Castelvetro e l'altro in contrada Staglio a Partanna, di cui solo quest'ultimo temporaneamente affidato a Libera. Per il primo rogo indagano gli agenti del Commissariato, per il secondo i carabinieri della Compagnia. Entrambi i fondi sono stati trovati dagli investigatori in stato di abbandono e con le sterpaglie alte. Il terreno di contrada Seggio-Torre è andato a fuoco ieri, intorno a mezzogiorno. L'incendio è stato domato alle 17 dai vigili del fuoco di Salemi. Trenta gli ulivi attraversati dal fuoco, ma quelli completamente distrutti sono risultati quattro o cinque. Sul posto non è stato trovato nulla di evidente che faccia propendere per la natura dolosa del rogo ma per poterne comprendere la reale origine i poliziotti attendono una relazione dettagliata dai pompieri.

La medesima cosa stanno aspettando i carabinieri per l'incendio che in contrada Staglio, a Partanna, ha interessato un terreno che risulta ancora nella disponibilità del Comune tanto che è stato il sindaco Giovanni Cuttone a presentare ieri la denuncia dell'accaduto. Le fiamme si sono registrate lunedì notte. Sul terreno in cui si contano 3mila piante di ulivo ne sono state danneggiate 30.

Sia il podere di Seggio-Torre sia quello di contrada Staglio lo scorso anno sono stati interessati da altri incendi. In quello di Partanna i carabinieri riuscirono a cogliere in flagranza e ad arrestare due uomini che avevano dato fuoco agli alberi per ricavarne legna da rivendere. Il terreno di Seggio-Torre è stato confiscato a Gaetano Sansone ed è stato affidato dal Comune di Castelvetro a Libera che con la Diocesi di Mazara, tramite il progetto "Policoro", doveva costituire una cooperativa sociale per gestirlo. «Non possono lasciare indifferenti - ha detto don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera - i recenti episodi di vandalismo a danno dei beni confiscati alle mafie. Quei beni ora sono opportunità di lavoro, di economia sana e trasparente e prima ancora di cambiamento culturale.

Margherita Leggio

13/06/2012

## *A Lampedusa 200 giovani emiliani in vacanza gratis*

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

A Lampedusa 200 giovani emiliani in vacanza gratis

Mercoledì 13 Giugno 2012 Il Fatto, e-mail print

Lampedusa. Sono arrivati sulla più grande delle Pelagie l'8 giugno scorso con un volo proveniente da Bologna, i primi quindici giovani emiliani (terremotati) che rimarranno a Lampedusa in vacanza gratuitamente. Il progetto di accoglienza è partito da una idea di alcuni imprenditori turistici isolani e grazie all'accordo che questi hanno concretizzato con una compagnia aerea.

«Noi albergatori - spiega Antonio Martello, presidente del consorzio degli albergatori di Lampedusa e tour operator - abbiamo voluto esprimere la nostra vicinanza alle persone che stanno vivendo il dramma del terremoto. Il sole e il mare di Lampedusa serviranno a questi giovani emiliani per dimenticare le notti passate fuori dalle loro abitazioni, il terrore delle continue scosse sismiche che per settimane hanno colpito le loro città e altre regioni del Nord. Noi lampedusani stiamo dimostrando la nostra solidarietà e tangibilmente ci siamo prodigati per regalare un periodo di vacanza ai giovani che hanno perso molto durante questi ultimi mesi, a causa delle continue scosse sismiche. I ragazzi che sono arrivati giorni addietro, sono i primi quindici che le associazioni umanitarie, Croce Rossa e Caritas hanno selezionato, per potere volare da Bologna alla volta di Lampedusa per passare qualche settimana da noi in totale relax e spensieratezza. A breve, infatti, arriveranno altri giovani, fino ad arrivare a oltre 200. Tanti saranno, in realtà, i ragazzi emiliani che gli albergatori isolani ospiteranno nei prossimi giorni gratuitamente e a totale nostro carico. Certo, l'iniziativa è stata subito recepita benevolmente dalle collettività emiliane ma certamente, trattandosi di giovani e non di adulti devono essere attuate tutte quelle procedure necessarie a garantire loro il massimo della sicurezza e della tranquillità anche per i nuclei familiari dai quali provengono».

Anche Riccardo Toto, amministratore unico e proprietario della compagnia aerea partner dell'iniziativa, è soddisfatto:

«Spero che questo piccolo gesto di altruismo possa dare spensieratezza ai giovani che stanno venendo in vacanza a Lampedusa. La compagnia aerea Livingston è vicina alla popolazione emiliana ed è a disposizione, per qualsiasi altra iniziativa umanitaria e sociale che riguarda le zone terremotate e le persone che stanno vivendo momenti di terrore e di spossatezza da mesi».

Intanto i primi giovani arrivati a Lampedusa, sono stati ricevuti dalla popolazione in modo discreto; il sindaco dell'isola, Giusi Nicolini li ha incontrati nelle diverse strutture alberghiere dove sono ospitati e ciò, per confermare l'intenzione della collettività isolana a volerli ospitare. La stagione estiva a Lampedusa è iniziata già da qualche settimana ed è previsto per i prossimi tre mesi un pieno di turisti vicino a quello del 2010, quando si registrò un aumento notevole di presenze.

Lampedusa non è solo accogliente per gli immigrati che da oltre un ventennio sono approdati sulle coste dell'isola ma lo sono anche con chiunque possa avere bisogno di conforto e di solidarietà; e non sentono neanche il bisogno di rispondere per tutte le promesse che lo Stato non ha mai mantenuto.

ELIO DESIDERIO

13/06/2012

ÏxÅ

### *Che fine ha fatto la circonvallazione?*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

salvatore avola (Pd)

Che fine ha fatto

la circonvallazione?

Mercoledì 13 Giugno 2012 Ragusa, e-mail print

m. b.) "Che fine ha fatto la circonvallazione di Ragusa Ibla? ". E' quanto chiede il componente della commissione centri storici, Salvatore Avola del Pd. Sebbene il Pd, appena qualche mese fa, avesse lanciato pesanti strali sulla scelta dell'amministrazione di realizzare l'opera, adesso Avola ne evidenzia l'utilità in quanto sarebbe "una via di fuga nel quartiere barocco". "In questi giorni - spiega Avola - nei tg vediamo immagini dei terremoti in altre zone del Paese. Non dimentichiamo - aggiunge - che la circonvallazione esterna nasceva dalla precisa volontà dei residenti, consapevoli di abitare in una zona a forte rischio, di creare una scappatoia nel caso in cui si verifici una calamità naturale delle stesse proporzioni, o addirittura peggio, di quella accaduta in Emilia". Avola spiega che l'opera debba essere fatta anche rispetto ai rilievi relativi all'impatto ambientale sollevati dalla Soprintendenza: "Ritengo non ci sia alcun impatto che tenga a fronte della sicurezza delle persone". Il Comune di Ragusa aveva deciso di accantonare, recuperandoli dalla legge 61/81, tre milioni di euro per la realizzazione di un primo stralcio, dalla via Ottaviano sino alla chiesa di San Rocco. Avola contesta l'uso di parte di questi fondi usati in favore dell'esproprio del teatro della Concordia.

13/06/2012

*in breve*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 13 Giugno 2012 Catania (Provincia), e-mail print

**PEDARA**

Incendio brucia terreno di 6mila metri quadri

n. l.) Ieri nel primo pomeriggio una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Acireale è intervenuta in contrada Monte Troina per spegnere un incendio che ha bruciato 6mila mq di terreno, ricoperto di sterpaglie. Il tempestivo intervento degli uomini del 115 ha evitato il propagarsi del rogo.

Misterbianco

Rogo minaccia un'abitazione

ca. sa.) Un incendio ieri pomeriggio ha rischiato di mandare in fumo un'abitazione alla periferia di Misterbianco, in via della Campana, a ridosso della ex provinciale che collega il centro etneo con San Giovanni Galermo. Le fiamme, sviluppatesi tra gli arbusti, a causa del vento caldo si sono propagate rapidamente, ma grazie all'intervento dei vigili del fuoco sono state domate prima che lambissero l'abitazione. Danni ad alcune piante e alla parte esterna del balcone della casa prontamente messa in salvo dai vigili del fuoco, che sono stati accompagnati sul posto da una pattuglia dei carabinieri della locale Tenenza.

**TRECASTAGNI**

Il programma della festa di S. Antonio

o. p.) Festa grande oggi per la solennità di Sant'Antonio di Padova a cura del Comitato con don Carmelo Cavallaro. Alle 17,30, uscita del simulacro, accolto dai fedeli e dai bimbi, mentre partirà la processione. Sosta al Santuario per la Messa solenne e ripresa del corteo. Prima del rientro in chiesa spettacolo di fuochi artificiali.

**MASCALUCIA**

Intitolazione strada a capitano D'Aleo

Oggi alle 17,30 a Mascalucia, davanti alla locale Tenenza dei carabinieri (corso San Vito 115), avrà luogo la cerimonia di intitolazione dell'adiacente strada alla memoria del capitano dei carabinieri Mario D'Aleo, caduto in un agguato mafioso, a Palermo il 13 giugno del 1983, unitamente all'appuntato Giuseppe Bommarito e al carabiniere Pietro Morici.

Interverranno il sindaco, Salvatore Maugeri, le autorità civili, militari e religiose. Alle 18,15 sarà svelata la targa, quindi ci sarà la benedizione. Seguirà, alle 19, l'esibizione della Fanfara del 12° Battaglione Carabinieri Sicilia al parco «Trinità Manenti». Presenta la giornalista Ornella Ponzio.

**VIAGRANDE**

S. Antonio: si conclude la tredicina

p. l.) Si conclude oggi la tradizionale tredicina di S. Antonio di Padova, celebrata nell'omonimo quartiere dal parroco Alfio Bonanno. Il programma prevede tre Messe di mattina con l'offerta al Santo di un giglio bianco da parte dei bambini. Nel pomeriggio, dalle ore 16, tradizionali giochi (corsa con i sacchi, tiro alla fune e rottura di «caruseddi»). Sfilata del gruppo majorettes «Le Ninfee» della Pro Loco, dirette da Sara Di Mauro, e del corpo musicale di Fleri. Celebrazione della Messa all'aperto e processione del simulacro, che si concluderà con un breve spettacolo pirotecnico.

LE FARMACIE DI TURNO DALLE 13 ALLE 16,30

ACI BONACCORSI: via Garibaldi, 21; ACI CASTELLO (Cannizzaro): via Firenze, 15; GRAVINA: via Etnea, 238;

MASCALUCIA: via Roma, 150; MISTERBIANCO: via Matteotti, 199; MISTERBIANCO (Montepalma): via Torino,

50; MOTTA: via Regina Elena, 2; PEDARA: via Perriera, 2; S. GIOVANNI LA PUNTA (Pietra dell'Ova) piazza Rosario

*in breve*

Bonaccorso, 10; S. AGATA LI BATTIATI: via Umberto, 13; TRECASTAGNI: piazza S. Alfio, 59.  
13/06/2012

***Doppio sbarco di 74 migranti a Tre Fontane e a Favignana***

La Sicilia - Trapani - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

campobello

Doppio sbarco di 74 migranti

a Tre Fontane e a Favignana

Mercoledì 13 Giugno 2012 Trapani, e-mail print

Campobello. Trentaquattro migranti clandestini sono sbarcati la notte tra lunedì e martedì sul litorale tra Tre Fontane e Torretta Granitola. Ad avvistarli verso l'1.30, i componenti dell'equipaggio di una vettura dell'Europol di Alcamo che si trovava in servizio di vigilanza. Poi sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Mazara e i carabinieri che hanno condotto congiuntamente le operazioni per quasi tutta la notte. Verso le 3.00, inoltre, gli agenti hanno anche individuato un probabile rifugio, dove erano stati nascosti zaini e vari oggetti personali. Si tratta di trentatré uomini e una donna tutti di origine tunisina, probabilmente sbarcati da un peschereccio al largo e saliti su un'imbarcazione più piccola che ha poi fatto perdere le proprie tracce. La donna sarebbe prima scappata e poi individuata. I migranti, che sono stati portati al Pronto soccorso per gli accertamenti, sono tutti in buone condizioni salute e, completate le procedure d'identificazione, saranno trasferiti presso il centro d'accoglienza S. Agostino di Mazara, dove potranno contare sul supporto dei volontari delle associazioni e degli uomini delle forze dell'ordine e della Protezione Civile.

Altri 40 immigrati sono sbarcati nella notte a Favignana. Dopo aver messo piede sull'isola sono stati bloccati dai carabinieri. Ieri sono stati trasportati a Trapani, dove saranno al Cie di Milo.

Antonella Bonsignore

13/06/2012

***Il sindaco di Carini: «Intervenga l'esercito»***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

rifiuti. Mercoledì all'Ars migliaia di dipendenti e ditte che attendono pagamenti dagli Ato: il sistema è al collasso

Il sindaco di Carini: «Intervenga l'esercito»

Mercoledì 13 Giugno 2012 Prima Palermo, e-mail print

Mercoledì prossimo si attende davanti all'Ars alcune migliaia di lavoratori degli Ato rifiuti e delle aziende private del settore e i datori di lavoro. Tutti, riuniti da sindacati e associazioni di categoria, protesteranno per chiedere alla Regione lo sblocco dei pagamenti a favore degli Ato rifiuti, affinché questi ultimi possano pagare dipendenti e fornitori. Il debito delle 27 entità destinate dalla legge alla prossima liquidazione è di oltre un miliardo di euro, e la Regione si era impegnata a versare delle anticipazioni nella prospettiva di recuperare queste somme dai Comuni morosi nei confronti degli Ato. In provincia di Palermo la situazione è a dir poco emblematica di un sistema che funziona solo se ai vertici ci sono persone capaci e competenti. Ad esempio, gli Ato Palermo 5 (Termini Imerese) e 6 (Cefalù-Madonie) non hanno mai registrato un'ora di sciopero, il servizio funziona e la raccolta differenziata supera il 20%. Qui i Comuni pagano regolarmente perchè i sindaci sono anche in grado di riscuotere le imposte dovute per il servizio di igiene ambientale. Se si vuole sorvolare su Palermo, dove l'Amia commissariata attende che la Regione sblocchi la transazione con l'Ato Messina 4 per incassare 8 milioni di euro senza i quali non potrà pagare le quattordicesime, restano gli esempi clamorosamente opposti degli Ato Palermo 1 (Partinico) e 4 (Coinres-Bagheria).

Nell'Ato 1, dove i Comuni sono morosi da molto tempo, i lavoratori attendono un mese di stipendio e gli interinali ben due mensilità. Dopo un lungo stato d'agitazione che ha prodotto montagne di rifiuti (al punto che il sindaco di Carini, Giuseppe Agrusa, chiede l'intervento dell'esercito) i sindacati hanno capito che l'unica via d'uscita era la dichiarazione d'emergenza che consente l'intervento sostitutivo del Dipartimento regionale Rifiuti. La pratica che deve portare nelle casse dell'Ato 2,1 milioni di euro, però, sta tardando da un tavolo all'altro di via Catania, considerato che sono procedure nuove e che questa non è la Protezione civile. Nel frattempo si moltiplicano i roghi di cataste di immondizia maleodorante anche ai margini dell'autostrada Palermo-Trapani.

Situazione analoga al Coinres, dove gli operai che non sono pagati direttamente dai sette sindaci «dissidenti» attendono tre mensilità. Anche in questo caso i soldi sono stati promessi dal Dipartimento, ma ci sono problemi nei conteggi e nella predisposizione dei mandati.

In entrambi i casi, comunque, si tratterebbe di soluzioni tampone e l'emergenza è pronta a riesplodere il prossimo mese, poichè i Comuni in questi due ambiti continuano a non incassare tributi e a non versare il dovuto agli enti gestori.

13/06/2012

***Porto, ripulita la darsena di Marianello Raccolti copertoni e centinaia di cassette***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Porto, ripulita la darsena di Marianello

Raccolti copertoni e centinaia di cassette

Mercoledì 13 Giugno 2012 Agrigento, e-mail print

I volontari al lavoro nelle acque del porto Positiva adesione delle associazioni di volontariato all'iniziativa «Porto pulito». La manifestazione, finalizzata alla pulizia dell'area demaniale all'interno del porto di Licata, lanciata dall'amministrazione comunale, ha avuto un positivo riscontro da parte delle locali organizzazioni di volontariato. Alla manifestazione, organizzata dagli assessori comunali Roberto Alaimo (igiene, sanità e ambiente) e Paolo Licata (marineria e turismo), hanno aderito le associazioni Guardia costiera ausiliaria, Croce Rossa, Croce Verde, Unac, Operatori di protezione civile, Rangers e Pro Civis, in totale circa una quarantina di persone, che in oltre tre ore di attività, hanno ripulito la darsena di Marianello, che era oltremodo colma di rifiuti di ogni tipo, tale da non consentire il passaggio ad altro sito previsto dal programma.

«Prima di ogni cosa - dichiara l'assessore Alaimo intervenendo anche a nome del collega Licata - desidero ringraziare tutti coloro che, nonostante il caldo e la giornata festiva, si sono prodigati per contribuire alla riuscita dell'iniziativa e, soprattutto, lanciare un accorato appello a tutte le persone animate da alto senso civico e che fruiscono dei nostri siti, a collaborare attivamente per mantenere puliti gli stessi, sia per il decoro che per la salvaguardia della salute pubblica. Affinché venga rispettato il territorio e l'ambiente, in collaborazione con le competenti autorità, incrementeremo i controlli e perseguiremo quanti si renderanno responsabili di inosservanza delle più elementari norme comportamentali. Vista la riuscita della manifestazione "Porto pulito" - conclude il componente della Giunta - è nostra intenzione ripeterla, confidando sempre nella collaborazione di tutti i nostri concittadini».

Davvero tanti e di vario genere i rifiuti raccolti dai volontari che avevano in programma anche la pulizia di altri siti all'interno dell'area portuale, ma sono stati costretti a rimandare visto l'elevata quantità di rifiuti che erano presenti nella sola darsena di Marianello. Pedane in legno, due copertoni in gomma, tantissime cassette di pesce lesionate oltre che bottiglie in vetro e in plastica sono state recuperate anche sotto il livello dell'acqua. Alla fine sono stati riempiti tre cassonetti di raccolta dell'immondizia e i rifiuti più ingombranti sono stati caricati su un mezzo della Dedalo Ambiente per essere poi smaltiti dalla società d'ambito territoriale.

Un'iniziativa lodevole che dovrebbe far accrescere il senso civico nei cittadini licatesi per la salvaguardia e il mantenimento in condizioni accettabili della zona portuale.

Resta il fatto anche della inciviltà di molti licatesi che hanno scambiato la darsena di Marianello per una discarica. La opera di pulizia messa in atto dai volontari con l'aiuto dell'Amministrazione comunale e della Dedalo Ambiente ha fatto sì che almeno per un po' il porto sarà più pulito.

GIUSEPPE CELLURA

13/06/2012

***Rimangono per diverso tempo lungo le strade e piazze accesi i cumuli di sterpaglie, rami secchi e altri residui degli interventi di potatura e scerbatura compiuti su tutto il territ***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Rimangono per diverso tempo lungo le strade e piazze accesi i cumuli di sterpaglie, rami secchi e altri residui degli interventi di potatura e scerbatura compiuti su tutto il territorio comunale

La VII commissione consiliare permanente segnala il pericolo

Mercoledì 13 Giugno 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Rimangono per diverso tempo lungo le strade e piazze accesi i cumuli di sterpaglie, rami secchi e altri residui degli interventi di potatura e scerbatura compiuti su tutto il territorio comunale. Ciò comporta, oltre a un evidente disservizio di carattere estetico, anche un serio pericolo di incendio durante i giorni di particolare caldo.

A segnalare il disservizio è la settima commissione consiliare permanente, che si occupa tra l'altro anche di Protezione Civile, che ha compiuto nelle ultime settimane diversi sopralluoghi. «Abbiamo purtroppo riscontrato il problema - spiega Saro Raneri, uno dei componenti - in rotonde, marciapiedi, spazi verdi e addirittura nel centrale corso Italia e nei pressi di piazza Agostino Pennisi. Il caso peggiore è in piazza Santa Chiara dove è stato sicuramente svolto un buon lavoro, e per questo rivolgiamo un plauso agli operai comunali, che però non è stato completato del tutto. E così l'erba è diventata paglia mischiandosi a rami e foglie che formano antiestetici e pericolosi cumuli. Non è chiaro il motivo che impedisce all'assessorato di coordinare gli interventi provvedendo alla pulizia subito dopo la scerbatura e potatura. Non si possono certo lasciare strade e piazze in questo modo, creando una situazione che è tra l'altro in aperto contrasto con l'ordinanza antincendio firmata ogni anno dal sindaco».

Su quanto lamentato l'assessore al Verde pubblico, Nuccio Calabretta, replica: «Siamo molto soddisfatti per aver compiuto con gli operatori comunali una serie di importanti interventi che hanno riguardato il verde pubblico su tutto il territorio. Giornalmente abbiamo inoltrato alla ditta le opportune comunicazioni; purtroppo la gran mole di interventi compiuti ha messo in difficoltà la stessa, che provvede a tale rimozione esclusivamente nella giornata del venerdì. Speriamo di coordinare, con l'assessorato all'Ambiente, le operazioni di rimozione in modo da poter concludere a breve l'intervento avviato».

Antonio Carrea

13/06/2012

***Francavilla: sindaco conferisce le deleghe ai 4 nuovi assessori***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Francavilla: sindaco conferisce  
le deleghe ai 4 nuovi assessori

Mercoledì 13 Giugno 2012 Messina, e-mail print

Francavilla. Definito il quadro complessivo delle deleghe che il sindaco Pasquale Monea ha distribuito ai quattro componenti della Giunta. Armando Belfiore si occuperà di lavori pubblici, urbanistica, autoparco, arredo urbano, verde pubblico e agricoltura; Claudia Russotti di sport, turismo e spettacolo, cultura e beni culturali, politiche giovanili e comunitarie, rapporti con il Consiglio comunale e l'Unione dei Comuni, pubblica istruzione e pari opportunità; Angelo Russotti di sviluppo economico, territorio e ambiente, servizio idroelettrico, servizi cimiteriali, Protezione civile; Rosario Sorbello di bilancio, servizi finanziari, servizi demografici ed elettorale, igiene e sanità, trasparenza, Urp e contenzioso. Politica e istituzioni, insieme, dovranno fare la loro parte e dare un segnale di rigore, responsabilità e coerenza nell'interesse del Comune evitando dibattiti che spesso si colorano di toni demagogici e superficiali. La distribuzione delle deleghe è un passo necessario anche per la garanzia di un buon funzionamento della macchina pubblica, ma c'è bisogno di una riorganizzazione generale, basata sulla giusta distribuzione di funzioni, competenze e risorse, senza perdere di vista l'importanza della territorialità e la valorizzazione delle specificità.

Alessandra Iraci Tobbi

13/06/2012

***Un ulteriore passo in avanti in vista dell'ampliamento della strada provinciale n***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Un ulteriore passo in avanti in vista dell'ampliamento della strada provinciale n

Mercoledì 13 Giugno 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Un ulteriore passo in avanti in vista dell'ampliamento della strada provinciale n. 41 relativamente al tratto di via Sgroppillo che dalla rotatoria di via XX Settembre-via Nizzeti porta a Ficarazzi e interessa i Comuni di Catania e San Gregorio. L'assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità, infatti, ha comunicato al Comune l'autorizzazione per l'inizio dei lavori relativi alle opere per l'ampliamento.

Il progetto prevede un finanziamento regionale con un importo complessivo di 10 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per il primo lotto funzionale, che partirà dalla rotatoria di via Nizzeti e arriverà attraverso la via la Sgroppillo sino alla Via Colombo. Invece, 3 milioni di euro del secondo lotto funzionale riguarderanno i lavori del tratto con inizio dalla prevista rotatoria dell'innesto via Colombo-via Sgroppillo attraverso la stessa via Sgroppillo fino a via Piave-via Adige. Per entrambi i lotti è stato comunicato che la Protezione Civile dovrà procedere all'avvio della procedura finalizzata alla espropriazione e occupazione temporanea delle aree oggetto dell'intervento di ampliamento così come predisposto. Procedimento, questo, finalizzato alla successiva costruzione dei muri perimetrali in cemento armato e delle relative gabbionate.

Grazie a questi lavori, considerando la via Sgroppillo come via di fuga, si potrà realizzare un adeguato collegamento con l'ingresso secondario dell'ospedale Cannizzaro.

«Dopo quarant'anni, con l'autorizzazione rilasciata dall'ufficio del Genio Civile di Catania agli enti interessati dall'allargamento dell'arteria, finalizzata all'inizio dei lavori relativi sia al progetto generale che ai due lotti, si conclude la fase propedeutica che vedrà presto la predisposizione del decreto di finanziamento dell'opera e l'avvio dei primi lavori per la preliminare demarcazione dell'intero tragitto interessato - ha dichiarato il sindaco Remo Palermo - Dopo la lunga attesa adesso è stato realizzato un primo atto tangibile che spero possa portare in tempi brevi al definitivo ampliamento».

CARMELO DI MAURO

13/06/2012

### *Caldo e sterpaglie Incendi a Floridia*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Caldo e sterpaglie

Incendi a Floridia

Mercoledì 13 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

Floridia. È partita la stagione degli incendi estivi. Dopo il rogo di sabato mattina in un terreno di contrada Serrantone, nel centro abitato, un altro incendio di sterpaglie ieri pomeriggio ha destato preoccupazione fra i residenti di via De Amicis. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere il vasto rogo sviluppatosi nell'area vicina a largo Caduti di Nassiriya, di proprietà in parte del Comune, e scelta per la realizzazione dell'eliporto. Poco dopo le 15 è giunta la segnalazione al Comando provinciale dei vigili del fuoco dopo l'allarme di alcuni residenti che hanno notato le fiamme e il fumo dalla strada. Le fiamme, alimentate anche dal vento caldo, hanno trovato facile esca nelle sterpaglie. I vigili del fuoco hanno circoscritto il rogo, limitando i danni. Pericolo sfiorato per i pali dell'illuminazione pubblica. L'intervento si è protratto oltre un'ora. Nonostante il timore dei residenti, in virtù anche dell'odore di fumo sviluppatosi dall'incendio e propagatosi nelle vicinanze, non si sono registrati danni a persone o cose. Purtroppo si tratta di una zona ormai nota per l'alto rischio di incendi.

Gli stessi residenti hanno più volte segnalato e lamentato la presenza di sterpaglie alte che coprivano anche i sedili posti nel marciapiede antistante. Lo scorso anno un rogo nella stessa area danneggiò anche gli alberi presenti nella scuola dell'infanzia Pirandello, che si trova proprio alle spalle del terreno in questione. E sale così il numero degli episodi incendiari nell'arco di quindici giorni.

Questo è uno dei primi seri interventi della stagione estiva a Floridia e adesso, per evitare che i roghi diventino quotidiani, è necessario che vengano ultimati al più presto gli interventi di pulizia delle aree incolte sia pubbliche che private. Forse a cogliere un pò tutti di sorpresa le alte temperature di questi ultimi giorni.

« Gli interventi di pulizia di sterpaglie continuano in tutto il territorio- ha detto l'assessore Claudia Faraci -. Siamo partiti dalle scuole per poi proseguire con le aree circostanti. Purtroppo non possiamo impiegare venti addetti. Proprio ieri mattina abbiamo firmato il protocollo d'intesa per la Campagna antincendio con la Provincia. Nei prossimi giorni verranno ripulite altre aree comunali incolte e abbandonate, si passerà poi agli spartitraffico, ai bordi della strada e alle zone periferiche».

Miriam Giuliano

13/06/2012

***Ritorna la preoccupazione per l'erba secca fra le palme***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Fontanelle

Ritorna la preoccupazione

per l'erba secca fra le palme

Mercoledì 13 Giugno 2012 Agrigento, [e-mail](#) [print](#)

Nel passato molte palme si sono bruciate a causa degli incendi di sterpaglie scoppiati nella ... Non c'è proprio pace per le palme di viale Sicilia a Fontanelle. Le piante stanno soffrendo maledettamente l'incuria con il forte rischio che da un momento all'altro un incendio delle sterpaglie che le ricoprono possa definitivamente distruggerle.

E sarebbe un peccato adesso che il viale principale del quartiere è abbellito proprio dall'unico polmone verde esistente in zona. Nei giorni scorsi, come da noi scritto, gli abitanti avevano lanciato un grido d'allarme per la tutela delle palme chiedendo, anche con dei cartelli, immediati interventi per la bonifica di tutta la zona. La gente si chiede, insomma, quando verrà effettuato il decespugliamento per eliminare le pericolose sterpaglie. I residenti nella popolosa frazione ieri, dopo che un principio di incendio ha coinvolto alcune piante sono tornati a chiedere al Comune di inviare sul posto i propri operai.

" Ci rivolgiamo con fiducia al sindaco Marco Zambuto - sostengono i residenti - al fine anche di togliere ai balordi l'opportunità di appiccare pericolosi focolai che potrebbero avere effetti devastanti per il territorio".

E il sindaco dal canto suo ha già incaricato il competente dirigente comunale il quale, però, fino a ieri non aveva disposto il relativo invio degli operai. C'è da dire che a Fontanelle, purtroppo, ogni anno si registrano degli incendi favoriti dalle sterpaglie con uno spettacolo desolante.

Quel che dovrebbero fare gli operai, naturalmente con urgenza, è la bonifica degli spazi attorno alle piante.

Eugenio Cairone

13/06/2012

ÌxÅ

## *Il caldo è arrivato, ritarda la campagna antincendio*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Il caldo è arrivato, ritarda

la campagna antincendio

Mercoledì 13 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

pericolose erbe alte Carlentini. Ritarda a decollare, nonostante la stagione estiva e il clima torrido già abbondantemente annunciati, la campagna antincendio per prevenire i roghi in città e nelle zone ricadenti sul territorio o quantomeno, per ridurre gli effetti devastanti che solo gli incendi sono capaci di provocare.

Il triste fenomeno dei roghi appiccicati in estate, rappresenta per Carlentini, Lentini e Francofonte uno dei problemi territoriali più gravi. E mentre si attende il giro di vite attraverso una serie di lavori e interventi utili a contrastare i «menefreghisti» o i più «distratti», ieri mattina molti cittadini durante il mercato settimanale che si svolge nella grande piazza di fronte gli uffici comunali, hanno segnalato con rammarico, che ad essere circondata da erba alta a misura d'uomo è proprio la sede dove sono allocati gli uffici della Protezione civile.

In caso di incendio, sarebbe proprio la "stanza dei bottoni", da dove in genere parte il coordinamento di tutti i volontari, a rischiare di rimanere bloccata. E' storia che i danni provocati dagli incendi sono molteplici se non addirittura devastanti, se si aggiunge la complicità del vento caldo, tipico delle nostre zone. Per non parlare delle cause dolose che per la maggior parte delle volte prevalgono su quelle dirette.

Due anni fa i Vigili del Fuoco con l'ausilio di canadair ed elicotteri, fecero fatica a spegnere un mega incendio nella vallata di "ruccia", l'eterna incompiuta tutt'oggi a rischio per l'invasione di erba alta, che mise a dura prova l'intero paese. Si auspica che entro breve inizino i lavori, con la speranza che anche i cittadini facciano la loro parte e che i proprietari di terreni non provvisti di adeguate misure antincendio, provvedano a bonificare con la massima urgenza le proprietà incolte.

R. G.

13/06/2012

ÏxÅ

*Tenta di arginare le fiamme, agricoltore ustionato*

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

incidente nelle campagne di mineo

Tenta di arginare le fiamme, agricoltore ustionato

Mercoledì 13 Giugno 2012 Prima Catania, e-mail print

la nube nera causata da un incendio di copertoni a Librino giovanna quasimodo

Ieri è stata una giornata proibitiva in tutta la provincia etnea sotto il profilo dell'emergenza incendi. I vigili del fuoco, sotto organico ormai da lungo tempo, non hanno materialmente gli uomini e i mezzi sufficienti per fronteggiare la situazione, nonostante siano sottoposti a turni di lavoro massacranti e si facciano in quattro, rinunciando talvolta persino alla pausa pranzo pur di garantire la sicurezza del territorio (secondo fonti del sindacato "Confsal-Vigili del fuoco" nella pianta organica del Comando provinciale mancano almeno un centinaio di unità). E a questo si aggiunge il fatto che fino ad oggi non è operativo, se non in bassa percentuale, il nuovo contingente di operai specializzati del corpo forestale - 917 uomini «sbarcati» nel Catanese a metà della scorsa settimana che quanto prima dovrebbero garantire 85 giorni di servizio nel clou della stagione calda. In questo momento però la situazione è critica e i vigili del fuoco sono costretti a intervenire in più di un'occasione anche negli incendi boschivi che istituzionalmente toccano ai forestali.

«Siamo indietro soprattutto perché sono mancati i capitali per potere sottoporre a revisione i mezzi - spiega Antonio Lo Dico, capo dell' Ispettorato ripartimentale del corpo forestale di Catania - ma speriamo di superare le difficoltà in tempi brevi. Abbiamo potuto ottenere finalmente gli "avviamenti" di questi operai specializzati dopo un travaglio difficile e dunque non possiamo nasconderci dietro un dito se non siamo ancora pronti, ma, ripeto, la situazione si sbloccherà presto, speriamo entro i prossimi 8-10 giorni».

I 917 operai specializzati del corpo forestale sono stati dislocati in tutta la Provincia etnea; 583 di loro sono destinati allo spegnimento degli incendi; essi indosseranno particolari tute color arancione (che non sono ancora disponibili in toto); con questi «numeri» si avrà la possibilità di coprire l'emergenza 24 ore su 24 nei boschi e nelle campagne, con punti di vedetta sui rilievi pronti a far scattare l'allarme via radio al primo fil di fumo.

Ma torniamo alla giornata di ieri, resa ancora più proibitiva dalle temperature massime, che nelle ore più calde hanno sfiorato i 35-36 gradi Celsius, e soprattutto dal vento che complicato e allungato più del dovuto le operazioni di spegnimento.

Ad essere più vulnerabile è stata la vegetazione secca che ha sospinto pericolosamente le lingue di fuoco verso i centri abitati o verso i capannoni industriali (in contrada Belsito di Misterbianco, per esempio, il fuoco ha minacciato un deposito di bombole di Gpl) mentre a Mineo un contadino a bordo di un trattore è rimasto gravemente ustionato e ora lotta tra la vita e la morte.

Nei rioni a sud della città - a Librino e a Zia Lisa soprattutto - c'è stata una situazione di pericolo dietro l'altra. In viale Bummacaro, in un'area piena di sterpi e pneumatici dismessi, si è alzata una nube di fumo nero che ha reso l'aria irrespirabile per ore. Decine di interventi anche a nord della città: il fatto più eclatante riguarda un incendio che nel pomeriggio di ieri si è sviluppato ai bordi della linea ferroviaria tra Cannizzaro e Acireale, che ha causato la soppressione di due treni interprovinciali creando disagi per i passeggeri (tra i quali decine centinaia di lavoratori pendolari). E anche in autostrada A18, tra gli svincoli di Giarre a Acireale ci sono stati momenti di paura, perché l'erba secca incendiata, sospinta dal vento, rischiava di allungare le lingue di fuoco sugli automezzi in transito.

13/06/2012